

LA XXXII° EDIZIONE DEL PREMIO LETTERARIO "ISOLA D'ELBA" HA ISCRITTO IL NOME DI STEPHEN VIZINCZEY NELL'ALBO D'ORO

di Giancarlo Molinari

"Questo libro si rivolge agli uomini giovani ed è dedicato alle donne mature e quello che mi propongo di trattare è il legame tra gli uni e le altre. Non sono un esperto di sesso, ma sono stato un buon allievo delle donne che ho amato, e cercherò di rievocare qui le esperienze felici e infelici che, penso, hanno fatto di me un uomo" Così apre l'introduzione al fortunato romanzo dal titolo "Elogio delle donne mature" di Stephen Vizinczey, poeta e scrittore ungherese, risultato vincitore della XXXII^ edizione del Premio Letterario Internazionale "Isola d'Elba" cui è stato aggiunto dalla tornata del 1984, dopo undici anni di *sospensione*, il nome di Raffaello Brignetti.

Il premio è stato assegnato, nel corso della cerimonia svoltasi il 19 giugno nel Centro Culturale De Laugier a Portoferraio, a un libro già noto in tutto il mondo (era stato pubblicato nel lontano 1965), tradotto per la prima volta in Italia da Marsilio nel novembre scorso. Il Presidente della Giuria Letteraria Alberto Brandani ha voluto sottolineare con orgoglio, nel suo intervento, che anche questa volta le Giurie del Premio (quella Letteraria e quella Popolare) hanno operato la propria scelta al di fuori di patteggiamenti e condizionamenti da parte delle case editrici ed hanno premiato l'opera di un autore che ora vede il suo nome iscritto nel prestigioso Albo d'Oro assieme a quelli di Alfonso Gatto, Norbert Maximilian Wildiers, Kazimierz Brandys, Heinrich Böll, Tommaso Landolfi, Alexander Kluge, Carlo Betocchi, Eugenio Montale, Enzo Bettiza, Jürgen Moltmann, Denis Mack Smith, Mircea Eliade, Michel Tournier, Gesualdo Bufalino, Margarete Buber-Neumann, Elémire Zolla, Gregor von Rezzori, Mario Tobino, Giuseppe Conte, Renato Del Ponte, Alberto Bevilacqua, Mario Luzi, Antonio Debenedetti, Maria Luisa Spaziani, Carlo Sgorlon, Alvar González-Palacios, Maurizio Bettini, Fosco Maraini, Alessandro Barbero, Luca Desiato, Ernesto Ferrero. Tanti vincitori illustri "scelti talvolta con premonitrice attenzione nel fior fiore della cultura europea"; basti ricordare Heinrich Böll ed Eugenio Montale che, dopo l'Elba, ottennero il Nobel. Un Premio che fin dalla sua fondazione, avvenuta nel 1962, ha sempre mantenuto fede all'impegno, come ha sottolineato Rodolfo Doni tra i suoi fondatori e tuttora componente della Giuria, "di indicare al pubblico

dei lettori libri per contenuto e stile di elevata, anche se non di accademica cultura; libri possibilmente ancorati all'attualità che di questa però riflettano valori assoluti". E il libro di Stephen Vizinczey, pure se giunto da noi solo adesso, altrove è già un *best-seller* per gli oltre quattro milioni di copie vendute e la sua fortuna risiede nel fatto che ci si trova di fronte a "un capolavoro, un romanzo affascinante, un tratto d'umanità dotato di tutte le seduzioni dell'umorismo, della leggerezza e della profondità, un grande romanzo della tradizione europea", come ha scritto Pierre Lepape su *Le Monde*. Con leggerezza, spontaneità e tanta carica di simpatia, Stephen Vizinczey si è presentato e offerto ai numerosi ospiti che gremivano l'Auditorium del Centro Culturale dove è avvenuta la premiazione. E pensare che il percorso della sua vita, come egli stesso ha avuto modo di raccontare anche in conferenza stampa, è stato piuttosto accidentato. Nato in Ungheria, poeta e drammaturgo negli anni dell'università, a 28 anni si distinse nei fatti che portarono il suo Paese a rivoltarsi contro l'occupazione Sovietica dirigendo un comitato che abbatté una statua di Stalin. Fu così costretto ad abbandonare la Patria e a rifugiarsi dapprima in Italia, dove restò per due anni (fu anche ospite di Ignazio Silone), per poi stabilirsi in Canada dove tuttora vive. Lì imparò l'inglese scrivendo sceneggiature e collaborando a CBC/Radio Canada per la quale produsse

ANTONIO COCCHIA GIOIELLI dal 1969
GROSSETO
0564 414088
concessione esclusiva

GIORGIO VISCONTI
Alta gioielleria in Valenza dal 1948

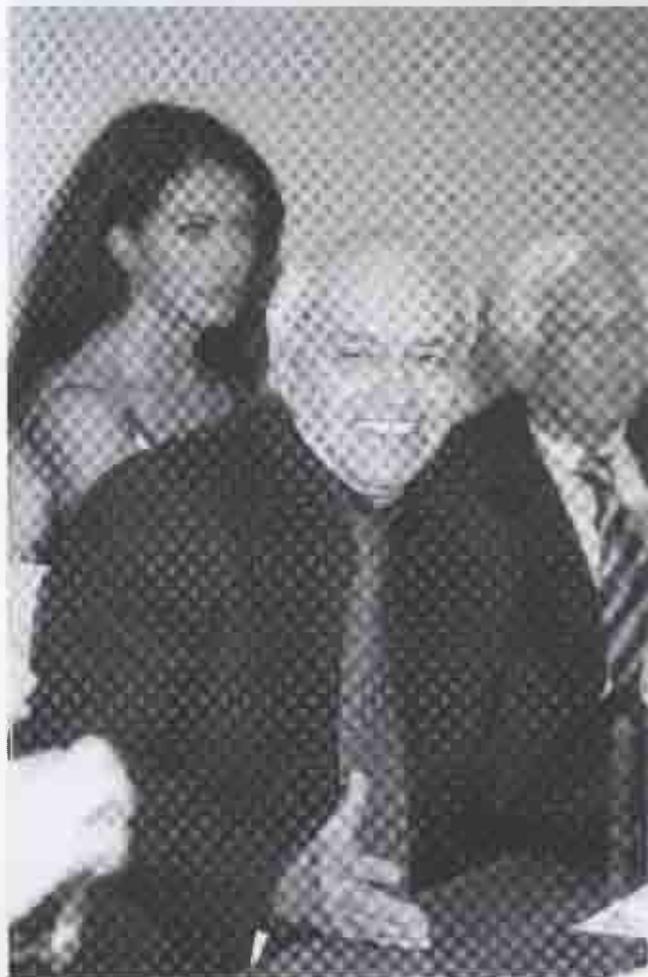
trilogy



SCONTI AGLI ELBANI

Su tutti i gioielli con diamanti
pagamento in 24 mesi
zero spese zero interessi
prima rata a 60 giorni
FINO A 36 MESI PER GRANDI ACQUISTI

reportages che risultarono scomodi al potere, tanto da consigliare i suoi dirigenti a tenerlo inattivo. Fu così che decise di raccontare di sé stesso scrivendo il romanzo "elogio delle donne mature" direttamente in lingua inglese (il suo *alter ego* nel libro è András Vajda, professore associato del dipartimento di filosofia dell'università del Michigan). Alla domanda rivoltagli nel corso della serata sul perché non avesse utilizzato la propria lingua egli ha risposto in italiano, con disarmante semplicità, "per fame". Nonostante lo scarno bagaglio di una cinquantina di parole di inglese che appena conosceva al suo arrivo in Canada, divenne ben presto padrone della lingua e quando pubblicò (la prima volta a sue spese) il libro, fu subito accolto dalla critica come un indiscusso maestro della prosa inglese; venne paragonato a Conrad e a Nabokov e annoverato "tra gli stranieri che usano l'inglese con una padronanza tale da far impallidire di gelosia un madrelingua" (New-York Newsday).



Lo scrittore ungherese Stephen Vizinczey.

La serata della premiazione è stata introdotta dal

Presidente del Comitato Promotore Antonio Bracali il quale ha tenuto a ricordare personalità della cultura recentemente scomparse che hanno fatto parte delle Giurie del Premio: Oreste del Buono, Carlo Laurenzi, Vittorio Vettori e il nostro Aulo Gasparri. Su Vittorio Vettori si è poi soffermato, con toccante trasporto, Emerico Giachery. Madrina della manifestazione, per la seconda volta consecutiva, è stata l'attrice Maria Grazia Cucinotta che ha consegnato a Stephen Vizinczey la targa ricordo e l'assegno di seimila euro. La sua presenza è stata particolarmente apprezzata anche dallo scrittore che aveva avuto modo di conoscerla quale interprete del film "Il



Al tavolo della Giuria: da sin. Maria Latella, Maria Grazia Cucinotta, Alberto Brandani, Antonio Bracali, Gaspare Barbiellini Amidei ed Emerico Giachery.

Postino", da lui visto più volte.

La manifestazione si è poi conclusa nel chiostro dell'ex convento, oggi sede del Centro Culturale, con un intermezzo musicale "tango per una notte" interpretato dalla bella voce di Adele Cossi con Daniel Pacitti al *bandeon*. Ancora un'edizione andata felicemente in porto nonostante le difficoltà economiche in cui si dibatte l'iniziativa e questo, come ha sottolineato Antonio Bracali, grazie al sostanziale contributo della Banca e della Fondazione "Monte dei Paschi di Siena" cui si aggiungono quelli del Comune di Portoferraio, dell'A.P.T., della Provincia di Livorno, dell'Associazione Albergatori Elbani, dell'Elba Promotion e alcuni *sponsor* privati.

Gaspare Barbiellini Amidei, nel suo intervento, ha voluto evidenziare che il Premio dà onore a questa isola e "da sempre la unisce". Non è proprio così; un'occasione in cui il Premio ha diviso l'Elba c'è stata, eccome! Basti ricordare l'edizione del 1970

quando la cerimonia venne interrotta ad opera di un gruppo di irresponsabili i quali, come si legge dalle cronache del Corriere Elbano, strumentalizzando una protesta degli operai della CESA, avevano inscenato un gazzarra impedendo lo spettacolo popolare previsto nel corso della cerimonia che si stava svolgendo in piazza della Repubblica a Portoferraio la sera del 26 settembre (era stato premiato Enzo Bettiza con "Diario di Mosca"). In quella infelice circostanza non poté aver luogo lo spettacolo musicale con la cantante Carmen Villani e il complesso "I Nomadi" lasciando delusa la folla che gremiva la piazza. Sarebbe auspicabile che sul Premio Letterario, evento culturale di indiscusso livello che proietta l'immagine dell'Elba sui confini internazionali, si coagulasse un'attenzione e un sostegno economico maggiore delle istituzioni pubbliche e dei privati; ciò consentirebbe anche di riportare nelle piazze la cerimonia conclusiva accompagnandola, per la parte dedicata all'intrattenimento, con iniziative e spettacoli che coinvolgano maggiormente la popolazione e i turisti.



Un momento dell'intermezzo musicale

eurit

**GRUPPO
BITOSSÌ**

S.p.A. Chimica Mineraria

Sede e stabilimento:

Loc. Buraccio, 6 - 57036 Porto Azzurro (LI) Italy - Tel. 0565 940135 - 0565 940156



ELBACAR

CONCESSIONARIA RENAULT



**VENDITA RICAMBI - SERVIZIO ASSISTENZA
USATO DI TUTTE LE MARCHE**

Via della Ferriera, 1 - Portoferraio (LI) - Tel. 0565 914790